



Redazionale

Il giornale scolastico è un progetto esistente nella nostra scuola ormai da diversi anni. Per la sua attuazione viene simulata una vera e propria redazione giornalistica, nella quale si dà a noi ragazzi la completa autonomia nella scelta degli argomenti da trattare, nonché nell'organizzazione del lavoro redazionale. La testata giornalistica di quest'anno prende il nome di "Zaleuco Oggi". Il primo numero ha trattato diversi argomenti, organizzati nelle differenti rubriche che il giornale presenta.

Il lavoro viene coadiuvato in ogni rubrica da un responsabile, il quale in riferimento al direttore, che ha il compito di coordinare la redazione del giornale.

Visto il recente cambiamento dirigenziale avvenuto nella nostra scuola, ci siamo "sentiti in dovere" di intervistare il nuovo preside.

Il giornale ospita in apertura l'interessantissima intervista fattagli.

Un'altra testimonianza da considerare è quella ottenuta dal nostro Christian Albanese, al quale abbiamo chiesto di raccontare l'esperienza dei "Giornali Matematici", avendo stato lui stesso l'organizzatore di tale iniziativa...

Carta d'identità

Nome: Giuseppe
Cognome: Fazzolari
Data di nascita: 16/09/1952
Segni particolari: Nessuno
Stato civile: Coniugato
Professione: Dirigente Scolastico
Colore occhi: Verdi
Colore capelli: Brizzolati
Altezza: 173 cm
Titolo di studio: Laurea in Lingue
Libri preferiti: Non c'è un genere, qualsiasi libro mi appassiona.
Squadra del cuore: Fiorentina
Materia preferita al Liceo: Lettere
Materia meno preferita: Disegno
Persona che stima di più: Il giudice Macri
Sogni nel cassetto: Andare in pensione per fare quello che non ho potuto fare negli ultimi 10 anni
Hobby: Pesca, campagna
Scheletro nell'armadio: Nessuno in particolare



La cosa più indimenticabile: accompagnare una classe in settimana bianca nei primi anni d'insegnamento perché mi ha aiutato a strutturare quella che è stata la mia vita futura da docente
Cosa più folle fatta: con un gruppo di amici con cui eravamo a pescare, abbiamo abusato delle nostre capacità rischiando di non tornare più a casa... però è andata bene.

Sommario

Scuola

Pag. 3 - Lo Zaleuco alla Bocconi

Cronaca

Pag. 6 - Vittime di mafia nella Locride

Cultura

Pag. 8 - Il personaggio Sherlock Holmes

Politica

Pag. 10 - Art. 18: arriverà il posto fisso?

Locride

Pag. 12 - Allegria corsia: impresa di giovani volontari

Sport

Pag. 13 - Calabria: il nostro calcio è...

Svago

Pag. 15 - I nostri rebus, sudoku e vignette



Unione Europea

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



MIUR

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Ovviamente abbiamo trattato anche del nostro territorio, con diversi articoli di cronaca, alcuni di denuncia contro la mafia. Non abbiamo di certo tralasciato l'attuale situazione del nostro paese, affrontando tematiche come l'art. 18 e la mancanza di lavoro per i giovani, trattata in un articolo che racconta delle scarse vie d'uscita che attendono chi è alla ricerca di una propria collocazione nel mondo produttivo.

Molto interessante è anche la sezione dedicata alla cultura, dove sono state trattate delle personalità del calibro di Pier Paolo Pasolini e autori come

Paulo Coelho. Per far sì che il numero non fosse troppo pesante abbiamo creato un'area dedicata allo svago, in fondo siamo ancora degli aspiranti giornalisti.

Insomma, è un numero tutto da leggere, che presenta spunti di riflessione molto interessanti. Da parte nostra ci abbiamo messo il massimo impegno nello svolgimento del lavoro, ma un contributo fondamentale è stato dato dalla dott.ssa Alessandra Tuzza e dalla prof.ssa Enza Agrillo.

Enrico Gulluni

«Bisogna sfatare il fatto che il diploma conseguito con il sei possa offrire nel futuro delle grosse gratificazioni»

INTERVISTA AL NOSTRO DIRIGENTE

«Sarà un mondo nel quale soltanto chi ha da vendere del proprio riuscirà a trovare chi acquista...»

Come ha trovato questi primi mesi di dirigenza nel nostro liceo?

«Sono stati dei mesi molto intensi perché, purtroppo, il livello delle competenze dei ragazzi non era ottimale. La situazione è ancora critica, ma insieme cercheremo di migliorare mese per mese. Comunque, in situazioni come queste la responsabilità non è solo dello studente ma di tutti quanti... Dai risultati dei test della *Pharmamed*, sottoposti ad alcuni ragazzi delle quinte classi, è emerso che solo un numero limitato loro è riuscito a superarli. In materie come la biologia è necessario quindi fare dei miglioramenti. I laboratori scientifici vanno usati maggiormente e con più continuità ed a proposito ho cercato di esortare i professori. Ho visto un lieve miglioramento, che, comunque, riguarda solo alcuni professori.»

Lei pensa che da quando è entrato in questo Liceo ci siano stati dei lievi miglioramenti?

«I miglioramenti non ci possono essere dall'oggi al domani, penso che ci siano stati nel modo in cui i ragazzi si pongono nei confronti della scuola. L'anno scorso non ero presente, ma da voci che mi son state riferite pare che ci siano stati dei progressi, l'ambiente è più tranquillo, c'è più organizzazione. Ci sono tante insufficienze: la cosa che mi fa riflettere è che voi ragazzi dopo aver fatto parlare un po' tutti ammettete di non aver studiato e di meritare le insufficienze... non perché qualcuno ve le dia, ma perché non avete studiato... Questo è già un passo avanti. Bisogna sfatare il fatto che il diploma acquisito con il sei possa dare nel mondo del domani delle grosse gratificazioni; mentre 20 anni fa avevamo l'opportunità di lavorare da giovani appena usciti dalla scuola. Si lavorava tutti, da quelli con il dieci a quelli con il sei politico.»

Oggi questi canali sono completamente chiusi o quasi. Nel mondo del domani e di oggi, che è globalizzato, non ci sono più posti per coloro che non hanno competenze. Sarà un mondo nel quale soltanto chi ha da vendere del proprio riuscirà a trovare chi acquista e per vendere ci vogliono delle competenze. Il voto di laurea i master e tutto ciò che concorre a determinare competenze hanno una loro valenza nel curriculum. I ragazzi non si devono accontentare del sei perché ciò vuol dire aver acquisito conoscenze minime al giorno d'oggi insufficienti. Dobbiamo far capire ai ragazzi che non bisogna accontentarsi dei voti appena sufficienti».

Quali pensa siano i punti forti e deboli del nostro Liceo?

«Sicuramente ci sono tante belle intelligenze, ma per il poco studio ci sono altrettante insufficienze. Stiamo tuttavia cercando di dimostrare con campionati di fisica, matematica ed italiano quanto valiamo».

Come definisce il suo rapporto con gli studenti?

«Molto buono, soprattutto perché c'è un continuo scambio e disponibilità reciproca tra dirigente ed alunni».

Cosa consiglia a noi giovani una volta finito il Liceo e proiettati nel mondo del lavoro e dello studio?

«Io consiglierei di scegliere bene la facoltà in un'università italiana e poi fare delle esperienze all'estero perché aiutano molto.»



La cosa migliore sarebbe lavorare nel proprio paese anche se la globalizzazione ha reso tutto ciò più difficile e lo sarà sempre di più nel futuro».

Cosa pensa dei governi che continuamente tagliano i fondi per l'istruzione?

«Penso sia una cosa molto negativa ridurre le risorse per l'istruzione. Tuttavia, ricollegandomi ad un'intervista fatta al Ministro Profumo, sono d'accordo con che non ci dovrebbero essere più tagli al settore e penso ci debba essere maggiore autonomia riguardo alla gestione dei fondi scolastici».

Se fosse Ministro dell'Istruzione che cosa farebbe?

«Molte cose potrebbero essere cambiate: la struttura piramidale delle scuole pubbliche, le scuole dovrebbero essere autonome senza avere l'intermediazione della Provincia. Abolirei a livello provinciale il personale A.T.A. Non possono essere valutati solo gli alunni: le insufficienze degli studenti non derivano soltanto dal loro mancato studio, ma anche dal complesso ambientale in cui si lavora.»

E' necessario controllare tutti i possibili punti deboli».

Preferisce dirigere la scuola o insegnare?

«Sono stato docente in Piemonte, insegnavo Lingue nel Liceo Classico di Ivrea. Ero molto soddisfatto del mio lavoro di docente e, dopo aver fatto per venti anni il vicepresidente, da otto anni sono diventato dirigente scolastico. Devo dire comunque che sono soddisfatto sia di aver insegnato sia di fare il preside».

Cosa ne pensa della situazione politica ed economica del nostro Paese? E quali ripercussioni pensa avrà nella scuola?

«La situazione politica ed economica dell'Italia non deve ricadere sul singolo Presidente della Repubblica, ma su quelle persone che noi abbiamo mandato al governo e che hanno badato solo ai loro comodi. L'attuale Governo sta cercando di riprendere la situazione mettendo in atto ciò che in quindici anni circa gli altri non sono stati capaci di fare. Per alcuni anni è stata più apprezzata "la valletta o la velina" piuttosto che la figura del ricercatore: si è data più importanza alla visibilità estemporanea che alla necessità di una vita reale. Il mondo è fatto a cicli: c'è stato un lungo periodo di crisi, adesso ci sarà un periodo di ripresa».

Tiffany Tropeano

Vincenza Lucà

Mattia Tino

Alessandro Pellegrino

Giuseppe Stefanelli

Francesco Vincenzo Giarmoleo

Simone Marrapodi



LO ZALEUCO ALLA BOCCONI!

Conquistate le finali nazionali dei Giochi Matematici

Logica, intuizione e fantasia. Sono queste le caratteristiche richieste ai ragazzi che decidono di partecipare ai Campionati Internazionali dei Giochi Matematici, cui l'Italia concorre ormai da diciannove anni con un contingente sempre più corposo. Si pensi che nella prima edizione i partecipanti italiani erano circa 400 mentre l'anno scorso superavano i 40.000. I giocatori sono suddivisi per categorie secondo l'età. Si parte dai ragazzi frequentanti la prima media per arrivare agli adulti. Ovviamente le tipologie di quiz ed i tempi concessi sono diversi per ogni categoria. Le gare si suddividono in tre fasi: le semifinali locali, le finali nazionali e la finalissima internazionale che si terrà a Parigi. A questa ogni Nazione parteciperà con una squadra composta dai migliori esponenti di ogni categoria. Fra i vari premi offerti ai vincitori, troviamo l'iscrizione gratuita al primo anno della Bocconi per i ragazzi della categoria L1, sempre che superino i test di ammissione. Per la categoria L2 aperta ai frequentanti del primo biennio universitario viene riconosciuta l'iscrizione gratuita all'anno accademico successivo.

Segue l'intervista realizzata con il nostro compagno Christian Albanese, che ha partecipato alla finale nazionale a Milano nella scorsa edizione. Christian è originario di Ardore e frequenta la IV C nel nostro Liceo, questa era la sua prima edizione dei Giochi.

Perché hai deciso di partecipare ai CIGM?

“Perché ho saputo che si trattava di logica e matematica, due discipline che mi piacciono molto ed ho deciso di fare questa esperienza”.

Cosa hai tratto da questa esperienza?

“Innanzitutto ho acquisito delle nuove conoscenze matematiche ed ho imparato a organizzare meglio il pensiero logico”.



Spiega come sono strutturate queste prove ...

“Con l'iscrizione si va alla semifinale di Reggio Calabria che si svolge in un liceo. Il 10% dei ragazzi vincitori di ogni categoria partecipa alla finale a Milano alla Bocconi. Qui, i primi tre di ogni categoria vengono iscritti alla finalissima di Parigi”.

Hai incontrato particolari difficoltà durante lo svolgimento delle prove?

“A Reggio le prove non erano tanto difficili. Le difficoltà le abbiamo incontrate a Milano specialmente negli ultimi quesiti”.

E' un'esperienza che rifaresti o consiglieresti ad altri?

“Sì è un'esperienza che rifarei ogni anno perché mi aiuta molto nella mia carriera scolastica ed accresce le mie conoscenze nel campo della matematica e della logica”.

E' una cosa che può fare chiunque o c'è bisogno di elevate competenze matematiche?

“Non c'è bisogno di elevate competenze matematiche bensì di una gran dose di logica, conoscenze dei principali concetti matematici e tanta, tanta pazienza per svolgere i quesiti nelle finali senza farsi prendere dal panico guardando il tempo che passa”.

Avresti qualche consiglio da dare a chi volesse provarci?

“E' un'esperienza che consiglieri a tutti perché oltre ad essere istruttiva è molto appassionante e ti aiuta a sviluppare conoscenze che potrebbero servire anche in futuro”.

Come ci si sente a essere arrivato in finale?

“Quando ho visto la graduatoria non volevo credere ai miei occhi. Ho contattato subito i miei genitori e la mia professoressa. L'esperienza fatta a Milano è stata forse la più bella della mia vita. Entrare alla Bocconi e sentirsi un finalista italiano dei giochi matematici è un'esperienza unica”.

*Emanuele Scaramozzino
Enrico Gulluni*

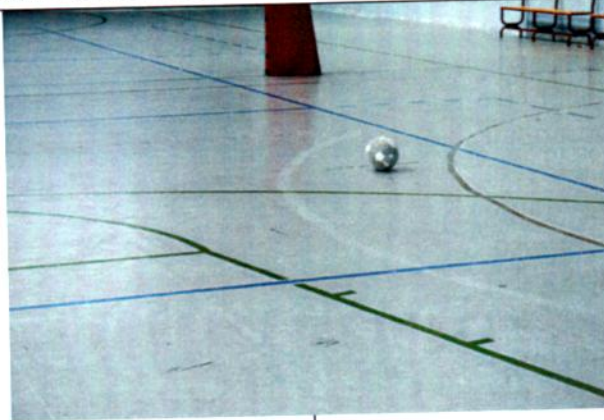
Al via i campionati studenteschi dell'anno 2011/2012

Lo sport allo Zaleuco

Iniziano i campionati ed anche le prime eliminazioni delle squadre in competizione

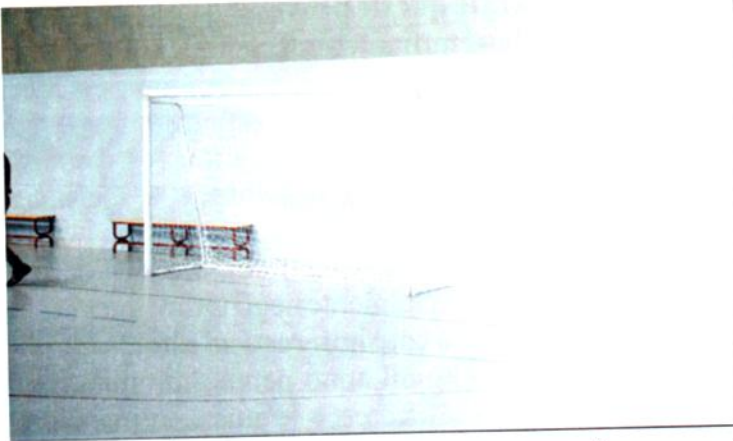
Come ogni anno nella nostra scuola si svolgeranno i tornei studenteschi. Questi sono organizzati in maniera tale da far sì che ogni classe sia rappresentata da una squadra composta da un minimo di cinque giocatori, fino ad un massimo di dieci. Le manifestazioni sportive si svolgono ad eliminazione diretta e le sfide vengono decise tramite sorteggi, effettuati dai docenti di educazione fisica.

I tornei, iniziati ai primi di Marzo finiranno a Maggio, mentre la premiazione avverrà alla fine dall'anno scolastico. Sono competizioni agonistiche molto importanti per noi studenti,



perché l'attività motoria è fondamentale per la crescita psico-fisica di noi ragazzi, nonché uno strumento primario per la tutela della salute dei giovani. Sostanzialmente lo sport, nella vita di ogni ragazzo, è molto importante, non solo perché divertente, ma soprattutto perché riesce a trasmettere valori che ci si porta dentro per tutta la vita come il rispetto delle regole, il gioco di squadra ed il fair play.

*Giuseppe Campanella
Nicola Rodi*



Business Game: gioco in cui vince l'intuizione

L'università LIUC Carlo Cattaneo ha presentato a tutte le scuole d'Italia un gioco informatico innovativo e divertente: il Business Game, in cui bisogna gestire un'azienda immaginaria con lo scopo di farla aumentare di valore sul mercato.

Vi hanno partecipato per il 2012 272 squadre, rappresentanti vari istituti secondari superiori di tutta Italia. Le squadre sono state divise in cinque gironi, formato ognuno da circa 50 squadre. Il gioco si è strutturato in tre turni; quello iniziale, tenutosi il 25 gennaio ha riguardato la gestione del primo trimestre dell'azienda. Il secondo incontro svoltosi l'8 febbraio è stato incentrato sulla programmazione del secondo trimestre della azienda. Il terzo turno tenutosi il 22 febbraio ha concluso la prima fase di selezione del gioco. Le nove squadre di ogni girone, che nei primi tre turni hanno realizzato il miglior punteggio, hanno disputato la fase finale, Venerdì 16 Marzo, presso l'università stessa. La struttura del gioco è semplice: comprare materia prima, produrre la merce, venderla ai

negozi.

La difficoltà consiste nel gestire il proprio capitale e impiegare la strategia di gioco migliore, tenendo in considerazione numerose variabili, quali costo dell'elettricità, salario dei dipendenti, prezzo da proporre al fornitore (che può essere locale o estero), quantità di materia prima da produrre, numero di imballaggi da comprare per i prodotti finiti da vendere ai negozi, prodotti finiti da vendere e decisione del costo di ogni singolo prodotto. Queste sono solo alcune delle scelte da definire in circa un'ora di tempo. Ogni squadra può comodamente inviare dal proprio PC le decisioni strategiche aziendali. Alla fine dei giochi, le migliori tre squadre vincono un premio di natura tecnologica. Per il 2012 sono stati assegnati un netbook alla squadra vincitrice, uno smartphone e una fotocamera digitale alla seconda e terza classificata.

Alessandro Pellegrino

Tragedia che sconvolge la Francia e l'intera Europa. Entrato nel giardino di una scuola ebraica spara e uccide 3 bambini

Ennesima uccisione a sangue freddo a Tolosa

Sarkozy: «Aumentare le misure di sicurezza antiterrorismo e intensificare i controlli per evitare ulteriori stragi»

Giorno 19 marzo 2012 a Tolosa si è verificato un altro terribile episodio di violenza antisemita. Un killer appartenente a un gruppo di neonazisti ha fatto irruzione in una scuola ebraica ed ha ucciso in modo freddo e spietato quattro persone: un adulto e tre bambini. La responsabilità di questo orribile gesto viene attribuita dagli inquirenti francesi a tre ex paracadutisti dell'esercito radiati dal loro reggimento perché coinvolti in passato in episodi di questo genere. La freddezza mostrata dal killer è agghiacciante, l'uomo si è infatti filmato con una telecamera nascosta tra gli indumenti mentre si accaniva con violenza inaudita sulle sue vittime. Gli inquirenti francesi, scoperta l'identità del killer durante un blitz in piena notte, nonostante il chiaro desiderio del presidente Sarkozy di catturarlo vivo, hanno fatto esplodere una serie di cariche vicino alle sue finestre per farlo desistere. Il folle barricato in casa ormai da un intero giorno ha deciso invece di suicidarsi gettandosi dalla finestra. Questo è solo l'ultimo dei tanti episodi di antisemitismo, che continuano incessantemente a verificarsi nel mondo. È inconcepibile, che ancora oggi, dopo la seconda guerra mondiale e l'Olocausto del popolo ebraico, si debba sentir parlare di questi episodi di razzismo estremo. Che fine hanno fatto i valori di fratellanza e tolleranza che dovrebbero essere



garantiti da tutti gli stati democratici?

Nessuno stato europeo può ancora oggi dirsi totalmente estraneo ad episodi di neonazismo. Anche in Italia, soprattutto in Lombardia, sono presenti gruppi neonazisti più o meno noti, per esempio tra le file di alcuni partiti di Centro-Destra, ma anche tra professionisti come commercianti, antiquari o gioiellieri. Se quest'ideologia mostra di essere sempre più un fenomeno borghese, come si può combattere definitivamente questo male che affligge l'intera società?

Innanzitutto bisognerebbe rafforzare gli interventi di

propaganda per la tolleranza ed educare i giovani al rispetto verso tutti gli uomini e tutti i popoli ed infine, interdire con severe sanzioni ogni manifestazione di razzismo, perché nessun paese potrà dirsi totalmente libero finché ogni cittadino ebreo non godrà in pieno dei suoi diritti e non dovrà più temere per la propria vita.



*Stella Agostino
Cristina Caracciolo
Maria Rosaria Audino
Marco Gratteri*

Triste cronaca del nostro territorio

Vittime di 'ndrangheta nella Locride

Tre vite completamente diverse intrecciate da un unico terribile destino

"La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha una vita, un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine". Recita una celebre

frase pronunciata da Giovanni Falcone per descrivere l'orrenda macchia che, ormai da molto tempo, lacera il mondo intero, in particolar modo il comprensorio della Locride causando la morte di molti uomini innocenti.

Francesco Fortugno, Gianluca Congiusta, Massimiliano Carbone, sono solo alcune delle tante vittime della mafia nella Locride.

Il primo era vicepresidente del consiglio regionale ed è stato barbaramente ucciso a Locri da un killer. Il secondo era un giovane imprenditore assassinato per aver cercato d'impedire un'estorsione. L'ultimo era un ragazzo titolare di una cooperativa di servizi che si proponeva di dare lavoro ai disabili ed è morto vittima di un agguato a sfondo mafioso. Tre vite completamente diverse

che, però, s'intrecciano in una sorte che sembra, ormai, troppo consueta, alla quale nessuno ha più la forza di ribellarsi.

Queste sono soltanto alcune delle tante persone annientate dalla mafia. Basti pensare che la Locride conta, fino ad ora, circa 70 vittime, molte delle quali incensurate. Un dato che sembra essere irrilevante, se non si considera la piccola estensione di territorio nella quale è stato registrato. Locri, San Luca, Natile, Siderno, sono i paesi, che registrano negli ultimi anni la più alta incidenza di vittime, sono diventati, perciò, teatro di queste continue atrocità. Paesi che rischiano così di essere tristemente



ricordati per questi eventi negativi e non per il ricco patrimonio culturale che pur gli è proprio.

La mafia è diventata il segno di distinzione della Locride ed è proprio in essa che vanno cercate le cause della condizione di grave sottosviluppo nella quale questo territorio si trova rispetto all'intera penisola.

Non è un caso, infatti, che venga inibita ogni possibilità d'investimento da parte di grandi imprenditori, i quali preferiscono allontanarsi da questo territorio investendo altrove i propri capitali.

Nonostante le minacce e la paura condivisa non sono sino ad ora mancate le denunce da parte di molte persone vittime dei soprusi della delinquenza organizzata.

Si presenta, così la prospettiva di una Locride totalmente afflitta da questa piaga che non sembra darle respiro e che sottrae ogni spazio destinato ai giovani, i quali si vedono, giorno dopo giorno, esclusi dalla società, che sembra essere, ormai, sotto il completo controllo di chi si dimostra capace di calpestare ignobilmente la dignità dell'uomo.

Carmen Iellamo

Sfruttamento minorile tra ieri e oggi



Si sente spesso parlare di sfruttamento di minori, di bambini che non hanno avuto una vera infanzia e che hanno dovuto sopportare fatiche indicibili.

Sono questi le vittime di condizioni di schiavitù, che devono provvedere a loro stessi in uno stato di completo abbandono. Molti pensano che il problema sia stato debellato e che parlare di bambini-soldato o diversamente sfruttati, sia un problema ormai superato nella società moderna. Invece, la società ultra-capitalista di oggi produce una tale disuguaglianza di beni tra la popolazione mondiale, che rende inevitabile lo sfruttamento laddove le categorie più deboli non sono tutelate.

Si assiste alla cosiddetta "mercificazione" del lavoro di cui, nella sua opera "Il capitale", aveva già parlato il filosofo Karl Marx.

Egli affermava che nel sistema economico il capitale da un lato è il mezzo dello scambio, dall'altro diviene merce stessa che ha come

scopo il plusvalore, cioè il profitto derivante dal «connubio» tra denaro e lavoro, dunque basato sullo sfruttamento della manodopera, sfruttamento di cui il lavoro minorile è il più fervido esempio. E' quindi da riconoscere lo sforzo compiuto da alcuni Paesi, che sono riusciti ad arginare il problema.

Negli ultimi decenni a livello internazionale UNICEF, ONU, Convenzioni e Costituzioni si sono impegnate a introdurre norme rigide a tutela dei minori.

Nonostante i progressi innegabili i dati forniti anche nel migliore dei casi non sono incoraggianti: nel mondo i bambini sfruttati sono oltre duecento milioni.

Lo sfruttamento ha serie conseguenze non solo su salute e sviluppo dei bambini ma produce effetti psicologici negativi, che li possono segnare per tutta la vita. Perciò speriamo di assistere ad una presa di coscienza e ad un impegno collettivo non dei singoli ma di tutta la società per superare questa piaga parte di una moltitudine di problemi che affligge l'umanità.

Giuseppe Stefanelli

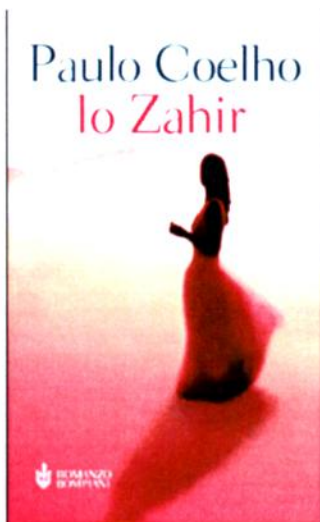
«Parliamo di tutto, tranne che d'amore, perchè amavamo senza aver bisogno di parlare»

Recensione del libro «Lo Zahir»

«Nell'amore si devono costruire i ricordi: solo così questi diventano minuti, i minuti ore, le ore giorni, i giorni vita»

Il protagonista del libro è l'autore stesso, il quale si trova in un periodo della sua vita particolarmente difficile a causa della scomparsa della sua amata moglie. Coelho sa bene che non si tratta di un rapimento poiché la compagna spesso era andata via di casa, ma questa volta non ne fa ritorno.

Inizia così, per l'autore, un periodo di profonda depressione per la mancanza della moglie, pur avendo incontrato un'altra donna da amare. Durante una delle giornate d'inquietudine, in cui si fa sentire maggiormente il dolore per l'assenza della moglie, incontra un uomo che conosce bene la donna e che lo aiuterà a ritrovarla solamente quando una "voce" gli dirà quale sarà il momento più adatto per farlo.



La storia è immersa in un'atmosfera di profonda angoscia, che la rende interessante e allo stesso tempo coinvolgente. L'abbandono in un primo momento viene descritto come un fatto negativo, ma molte volte può essere anche positivo in un rapporto.

Lascia sorpresi il finale, che ogni lettore può immaginare in maniera differente dall'inizio del romanzo. Il tema centrale del libro è l'amore, inteso come una passione travolgente che può portare sconforto e depressione e allo stesso tempo felicità.

E' una storia appassionante che fa riflettere sulle esperienze personali e comprendere il vero senso di una relazione.

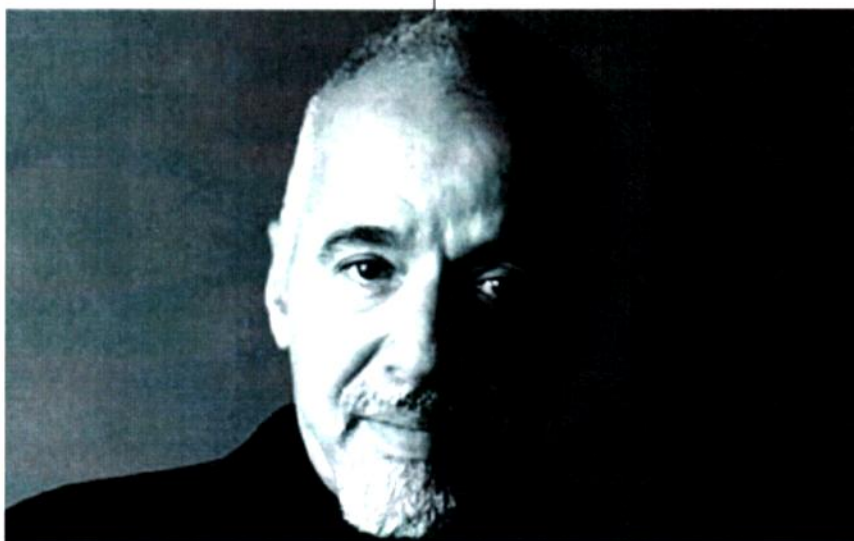
Simone Marrapodi

Paulo Coelho: una guida per chi cerca la luce nel cuore

«Possa l'amore essere la tua guida in ogni momento della tua vita»

Paulo Coelho, poeta e scrittore brasiliano, nacque a Rio de Janeiro nel 1947. Sin da giovane mostrò una personalità molto sensibile, quasi fuori dal comune. Tuttavia il suo carattere ribelle e irrispettoso di qualsiasi regola portò la madre a rinchiuderlo in un ospedale psichiatrico. Per un breve periodo si dedicò agli studi di economia, ma li abbandonò presto per soddisfare la sua sete di esperienze girando il mondo. Nel 1971 conobbe il poeta Raul Seixas e aderì al movimento hippy. Insieme a Seixas entrò a far parte di un gruppo che praticava la magia nera e nello stesso periodo venne accusato di attività rivoluzionarie contro il governo brasiliano, venne arrestato e torturato per alcuni giorni, riuscì a farsi liberare facendo credere di essere pazzo. Profondamente scosso da questa esperienza abbandonò l'attivismo politico e si trasferì a Parigi dove restò solo per un anno per poi tornare in Brasile.

Nel 1986 pubblicò il suo primo libro: "Il cammino di Santiago"; il consenso ottenuto lo portò a scrivere "L'alchimista" la sua opera di maggior successo. Tra le ultime pubblicazioni ricordiamo: "Lo Zahir" che tratta un tema ricorrente nei libri



di Coelho, quello del viaggio come riflessione interiore; **Brida** e **Aleph**.

I contenuti dei suoi libri sono stati definiti "stelle per chi cerca la luce nel proprio cuore o nell'infinito mistero dell'universo".

Coelho è un eterno pellegrino, geniale nell'arte di trasmettere le sue esperienze utilizzando un linguaggio universale semplice ed immediato, capace di arrivare al cuore di milioni di persone.

I critici apprezzano il suo stile filosofico che con un linguaggio simbolico non parla alla nostra testa ma al nostro cuore.

I suoi racconti sono per molti fonti d'ispirazione, tanto che l'autore è divenuto un vero mito della letteratura mondiale.

Stella Agostino
Cristina Caracciolo

«Il mento era prominente e squadrato, tipico dell'uomo d'azione»

Il personaggio di Sherlock Holmes

«Il naso sottile aquilino conferiva alla sua espressione un'aria vigile e decisa»

«[...] il suo sguardo era acuto e penetrante; e il naso sottile aquilino conferiva alla sua espressione un'aria vigile e decisa. Il mento era prominente e squadrato, tipico dell'uomo d'azione. Le mani, invariabilmente macchiate d'inchiostro e di scoloriture provocate dagli acidi, possedevano un tocco straordinariamente delicato, come ebbi spesso occasione di notare quando lo osservavo maneggiare i fragili strumenti della sua filosofia». Sono queste le parole usate dallo scrittore Conan Doyle per descrivere Sherlock Holmes nel suo romanzo *Uno studio in rosso*, il primo di una serie di scritti originali e non, in cui sarà ripresa la figura del celebre detective. Le avventure di Sherlock Holmes hanno subito ispirato grandi case cinematografiche come la Universal Studios che tra gli anni trenta e quaranta ha prodotto una serie di 14 pellicole grazie alle quali Basil Rathbone, nel ruolo del brillante protagonista, ha raggiunto il successo. Col passare degli anni la figura di Sherlock si è via, via idealizzata diventando quella dell'investigatore modello, un pò spogliato del suo carisma originale. Per fortuna nel 2009 prima, nel 2011 dopo con il sequel, Guy Ritchie ha voluto dare il suo contributo offrendo un'immagine quasi totalmente rinnovata di Holmes. Il personaggio, interpretato



brillantemente da Robert Downey Jr, appare, infatti, molto più stravagante e impulsivo di quanto Doyle avesse voluto per il suo Sherlock, al quale attribuiva qualità molto più da intellettuale. Non poche volte nel film di Ritchie, Holmes deve cimentarsi in prove al limite delle capacità umane e ciò garantisce la suspense necessaria a mantenere alta l'attenzione per tutto il film. Assistiamo, infatti, soprattutto nella seconda pellicola, a vere e proprie scene d'azione, dove l'impeccabile logica del detective è usata in combattimenti corpo a corpo ed imprevedibili strategie spesso nascoste allo spettatore fino allo scioglimento finale della matassa. Soltanto alla fine dei due film si comprendono a pieno gli atteggiamenti assunti da Holmes nelle varie occasioni. L'assai scarsa fedeltà al personaggio originale costituisce forse l'unica pecca dei film che hanno comunque riscosso un notevole successo fra critica e pubblico.

Emanuele Scaramozzino

Arthur Conan Doyle: «ELEMENTARE, WATSON!»

Il giallo deduttivo: “Ciò che un uomo può inventare un altro può scoprire..”



Sir Arthur Conan Doyle nacque a Edimburgo il 22 maggio 1859 da una famiglia borghese. Intraprese gli studi nella sua città, ma quelli più importanti li compì presso un collegio gesuita in Austria; infine si laureò in medicina all'università di Edimburgo nel 1885.

Dopo una breve carriera in campo medico si dedicò alla sua vera passione: la scrittura. È infatti considerato insieme a Edgar Allan Poe il fondatore di ben due generi letterari: il giallo e il fantastico. Doyle in particolare è il capostipite del sottogenere letterario detto “giallo deduttivo”, dove la narrazione è caratterizzata dalla scoperta del delitto attraverso indizi più o meno evidenti... Nel 1887 iniziò la composizione dell'opera che lo renderà famoso: “Sherlock Holmes”. Tuttavia l'autore non fu mai pienamente soddisfatto del suo capolavoro poiché si sentiva oscurato dalle celebrità raggiunta dal personaggio da lui creato. Negli anni a seguire continuò la sua produzione letteraria che spazia dall'avventura, al fantastico, ai romanzi storici. Morì il 7 luglio 1930 colto da un improvviso attacco cardiaco.

Damiano Marturano

«Le donne, come i sogni, non sono mai come tu le vorresti»

Recensione del libro: «Il fu Mattia Pascal»

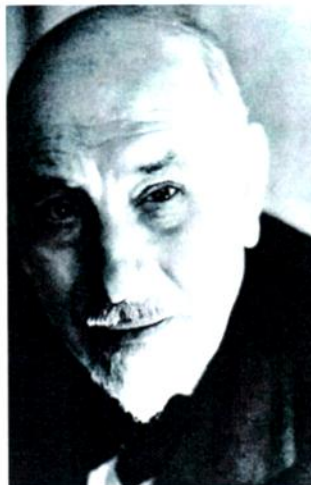
«Se noi riconosciamo che errare è dell'uomo, non è crudeltà sovrumana la giustizia?»

“Il fu Mattia Pascal” è uno dei più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Scritto in un difficile periodo della sua vita, il libro racconta la storia di un uomo che, grazie al caso e alla fortuna, riesce a uscire dalla condizione di noia che lo opprime nel corso della sua vita.

Il protagonista, Mattia, è narratore dell'intera storia. Ci descrive la sua vita: un susseguirsi di giornate monotone, a causa di una situazione familiare poco felice (un matrimonio senza amore, la perdita di due figli, la convivenza con la suocera che cerca in tutti i modi di rendere la sua vita difficile in quella casa). Pochi giorni dopo la perdita delle figlie e di sua madre e in seguito ad un duro litigio con la moglie, in preda all'istinto, Mattia fugge dal paese. Si reca a Montecarlo, dove entra nel giro del gioco d'azzardo. Dopo essersi molto arricchito al gioco della roulette, decide di fare ritorno al suo paese con la sua ingente somma di denaro in modo da saldare i suoi numerosi debiti. In treno, però, pensando alla sua spiacevole condizione familiare, riceve quello che considera un “colpo di fortuna”: leggendo una rivista scopre che a Miragno (suo paese d'origine) è stato ritrovato nella roggia di un mulino il corpo di un uomo, identificato come “Mattia Pascal”, suicidatosi a causa dei debiti. Dopo l'iniziale momento di shock, l'uomo comprende che questa potrebbe essere l'occasione che da sempre aspettava: fuggire dal suo paese e dalla sua condizione una volta per tutte. Sotto il nome di Adriano Meis, il protagonista cambia vita, utilizzando il denaro vinto a Montecarlo. Viaggia a lungo, prima in Italia e poi all'estero, fino a quando decide di stabilirsi stabilmente in un piccolo appartamento a Roma, dove si innamora di Adriana, figlia del proprietario dell'appartamento. Presto però si stanca della situazione in cui è costretto a vivere. Non possiede, infatti, veri diritti, né può parlare liberamente della sua vita ed è costretto a mentire anche alla persona che più ama al mondo. Decide così di porre fine alla vita di Adriano Meis, simulando il suo suicidio. Si mette, così, subito in viaggio per riprendere in mano la sua vita da Mattia Pascal.

Tornato a Miragno dopo due anni di assenza, Mattia scopre che la moglie si è risposata con Pomino, suo amico d'infanzia, da cui ha avuto una bambina. L'uomo, che da molto tempo aveva smesso di amare la donna, è felice di questa notizia e rinuncia ai suoi diritti sulla moglie, torna dunque alla sua vita precedente, lavorando in una polverosa biblioteca e visitando ogni tanto la tomba del “fu Mattia Pascal”.

Tiffany Tropeano



Luigi Pirandello fu insigne scrittore, drammaturgo e poeta italiano, premio Nobel per la letteratura nel 1934. Autore di numerosi romanzi tra cui i più famosi «Uno, Nessuno e Centomila» e «Il fu Mattia Pascal». Le sue novelle erano considerate le opere più durature, ma i critici moderni negli ultimi tempi hanno definito le opere teatrali più degne di essere ricordate. I protagonisti delle

sue opere sono sempre alle prese con problematiche quali il mal di vivere, la sfortuna, il caso o la morte. Non sono mai rappresentati esponenti dell'alta borghesia ma spiccano sempre semplici contadini, piccoli proprietari di negozi e generalmente gente comune. La critica comune è sinceramente d'accordo nel giudicare l'io narrante di Pirandello come un'intima presa di coscienza che riflette psicologicamente i sentimenti e i disagi che tutti noi affrontiamo quotidianamente: disperazione, solitudine e follia sono infatti le armi che distruggono le solite convenzioni ed i rituali. L'io dei protagonisti è continuamente afflitto da ciò e l'unica via serena da percorrere è quella della presa di coscienza che l'uomo non ha una singola ed unica identità.

Giuseppe Stefanelli

Vincent Van Gogh: «Notte Stellata»

“Non so nulla con certezza, ma vedere le stelle mi fa sognare.”



Notte Stallata, dipinto nel periodo in cui Van Gogh si trovava nel manicomio di Saint-Rémy, è senz'altro uno dei quadri più famosi dell'artista olandese.

A differenza della maggior parte dei quadri dell'autore, è

stato dipinto a memoria, e non en plain air. Esso rappresenta il paesaggio notturno di un borgo. Le pennellate non sono frutto dell'impulso del momento, ma sono ben studiate e

ponderate. Osservando il quadro si può notare il netto contrasto che vi è tra la quiete del villaggio e il caos predominante che invece regna in cielo e in terra.

Si sa ben poco sui sentimenti del pittore riguardo quest'opera, ma da esso traspare la profonda sensibilità e l'inquietudine dell'artista; il quadro è pervaso da un'atmosfera magica e allo stesso tempo malinconica. Il pittore stesso scriveva: “...guardare il cielo mi fa sempre sognare... Perché, mi chiedo, i punti scintillanti del cielo non sono accessibili come i puntini neri sulla cartina della Francia? Proprio come prendiamo il treno per andare a Tarascon o a Rouen, così prendiamo la morte per raggiungere una stella.”

Vincenza Lucà

Normativa regolata dall'articolo 18 sospesa per alcune categorie di lavoratori

Addio al posto fisso?

In caso di licenziamento il ministro del Lavoro Elsa Fornero propone un indennizzo per motivi economici

In questi giorni si sta discutendo molto, nel campo della politica, sul da farsi riguardo all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Il governo ha in mente di modificare l'articolo e si era prospettata addirittura una completa abolizione dello stesso.

Ma in cosa consiste l'art.18? Salvaguarda gli interessi del lavoratore dipendente che, in caso di licenziamento senza un valido motivo, ha diritto a essere reintegrato sul posto di lavoro e, in alcuni casi, a un risarcimento economico. Il ministro del lavoro Elsa Fornero propone un indennizzo in caso di licenziamento per motivi economici e per le aziende con più di quindici dipendenti, il divieto del reintegro obbligatorio sul posto di lavoro nei casi di licenziamento senza giusta causa.

Per il momento la normativa regolata dall'art.18 è sospesa solo per alcune categorie di lavoratori.

I sindacati si stanno battendo per il mantenimento di queste garanzie. Si è tenuto anche un incontro tra il premier Monti e il leader della CGIL, Susanna Camusso. Quest'ultima ritiene che sia "una vera follia abolire l'articolo 18", che a suo parere non dovrebbe essere neppure sospeso. Propone inoltre che si discuta di

questo problema tutti insieme in modo che ogni parte sociale possa esprimere la propria opinione e si possa raggiungere una soluzione comune. Oltre a quella della Fornero ci sono anche altre proposte. Secondo Confindustria (Associazione degli industriali) la tutela offerta dall'articolo 18 con il reintegro sul posto di lavoro va circoscritta solo ai licenziamenti discriminatori o nulli e negli altri casi ci dovrebbe essere un'indennità di licenziamento.

Il responsabile economico del PD, Stefano Fassina e il presidente del forum lavoro del PD, Emilio Gabaglio, propongono di valutare se e come i licenziamenti individuali di carattere economico non possano seguire un percorso simile a quello previsto per i licenziamenti collettivi della stessa natura, con l'intervento dei sindacati, l'applicazione di analoghe provvidenze sociali e la possibilità che il lavoratore possa ricorrere a vie legali.

La proposta di Bonanni, leader della UIL, è simile a quella avanzata da Fassina e Gabaglio. Sostiene, infatti, che bisogna accorciare l'iter dei processi dei lavoratori e adottare le stesse norme sia per i licenziamenti economici individuali che per quelli collettivi.

Maria Rosaria Audino



Il mondo del lavoro: giovani e opportunità

Fare una panoramica sulle problematiche dei giovani nel mondo del lavoro è molto complicato. In primis è necessaria una distinzione tra Europa, Italia e Calabria.

La situazione Europea non è allarmante, ma certamente non è delle migliori. Causa principale dell'incertezza giovanile è una minor garanzia contrattuale, con la successiva riduzione delle probabilità di trovare un posto fisso o almeno di lunga durata. Aumentano pertanto i cosiddetti Neet (not in education or training nor in employment), cioè coloro che oltre a non lavorare non si preoccupano della propria formazione personale. La questione Italiana è quantomeno complicata. Settentrione e Meridione sono su due piani completamente differenti. Al Nord il lavoro non manca (la percentuale di disoccupazione è all'8%), il problema principale è sempre il posto fisso. Per esempio la creazione di una famiglia diventa quanto mai difficile. I posti cosiddetti part-time sono molto "di moda", ma non aiutano a strutturare una prospettiva futura. Ma non è tutto rose e fiori. I nuovi laureati hanno non poche difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Per lo più i giovani sono costretti ad occupazioni più o meno umili, o impieghi molto lontani dalle aspettative iniziali. Fatto sta che chi ha gli agganci giusti in un modo o nell'altro sbarca in una società o in un'azienda. Il nepotismo e le raccomandazioni, a mio avviso, sono il cancro più grande del nostro Paese (oltre alla corruzione e alla mafia).

Riguardo alla Calabria... Disoccupazione al 30%... Aziende medie e grandi praticamente assenti.... Giovani costretti a emigrare per

trovare, anzi, per sperare in un possibile posto all'estero o nelle regioni maggiormente industrializzate... Un quadro desolante che non ammette repliche. Chi ha le conoscenze giuste probabilmente riuscirà a trovare un posto anche nel nostro territorio, ma i giovani laureati calabresi hanno ben poche speranze. E da qui nasce il dubbio che attraversa la mente di ogni ragazzo: "Laurea sì" o "Laurea no"?

Se si sceglie di affrontare l'Università molti dei nostri coetanei decideranno probabilmente di abbandonare la regione, scelta più o meno condivisibile, in cerca di nuove opportunità e nuovi ambienti, lontani da quel luogo di appartenenza tanto deflagrato e distrutto dalla stessa mentalità degli abitanti nati. Ma non è per niente sicuro che al Settentrione ci siano migliori opportunità. La mentalità popolare che sostiene «Chi va al Nord trova lavoro» è solo un mito, specialmente per il periodo in cui ci troviamo. E chi decide di restare? (E non è raccomandato?). Qui ritroviamo un altro grande problema che affligge la nostra regione, il lavoro nero. Chi ha grandi capacità di ambientazione e adattamento, con sacrificio, troverà un posto come commerciante, cuoco, cameriere...etc. Chi invece non ha qualità innate e deciderà di restare avrà ben poche possibilità. Questi si riverseranno con tutta probabilità nel lavoro sottopagato, senza sicurezza e senza contributi statali necessari per la pensione. Questi sono i problemi che attendono i giovani oggi, c'è da auspicare un cambiamento... e buona fortuna a tutti.

Enrico Frasca

Giunta alla quinta edizione la marcia per la legalità

Caulonia 1 Marzo 2012: in piazza contro la mafia

Si è tenuta la manifestazione del GOEL per il 2012 dedicata alla lotta alla 'ndrangheta



La manifestazione del 1 marzo, giunta ormai alla 5^a edizione, torna ad avere sede in Calabria, precisamente nella cittadina di Caulonia, luogo del recente atto

intimidatorio subito dal consorzio GOEL, per riconfermare l'impegno nella lotta alla 'ndrangheta e alle "massonerie deviate".

Questa manifestazione nasce in Calabria nel 2008, svolta nel suo primo anno a Locri, in seguito all'omicidio Fortugno, l'ennesimo perpetrato da parte della 'ndrangheta.

Negli anni successivi si è svolta nel 2009 a Crotona, nel 2010 a Reggio Emilia (spostandosi a Nord) e nel 2011 a Villa S. Giovanni. La scelta di Caulonia mette in evidenza le numerose realtà positive di questo territorio, che vogliono costruire una Calabria nuova anche in questo momento di profonda crisi economica. Il tema della manifestazione "Lavoro, sviluppo, legalità" mette all'ordine del giorno

l'esigenza di coniugare la repressione della 'ndrangheta con le tematiche del lavoro e dello sviluppo. Sviluppo che è rivendicato come possibilità reale dalle centinaia di enti, cooperative, imprenditori, che oggi in Calabria costituiscono l'alternativa alla criminalità. Come ogni anno, la giornata si è aperta con un segno di speranza. Alle ore 11.00, il GOEL ha inaugurato solennemente il Ristorante Culturale multietnico già danneggiato da un ordigno esploso la sera della vigilia di Capodanno.

Il significato è chiaro: il GOEL ed i tanti Calabresi onesti continueranno decisi sulla strada del cambiamento.

Alle ore 14.00 i partecipanti, radunatisi a Caulonia Superiore, si sono mossi in corteo attraverso il centro storico con arrivo in Piazza Mese, dove è stato allestito il palco ed una serie di stand espositivi.

Alle ore 15.00 hanno avuto luogo gli interventi dal palco con i saluti delle autorità locali e gli interventi degli ospiti e del GOEL. Infine l'atteso momento di festa con concerti e artisti di forte profilo sociale.

Nicola Evoli

Trovato il cadavere di Nicola Berlingieri

Ardore 1 Aprile 2012: Rinvenuto il corpo del capo dei Rom di Bovalino



E' stato trovato dai carabinieri nelle campagne di Ardore, nel reggino, il cadavere di Nicola

Berlingieri, 47 anni, scomparso il 24 marzo scorso a Bovalino. Qualche giorno prima, la moglie aveva denunciato la sua assenza. Il cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato la notte del primo Aprile.

I carabinieri del Gruppo di Locri l'hanno rinvenuto intorno all'una e mezza in contrada Liuzzi. Il corpo è stato in seguito trasferito nell'obitorio dell'ospedale di Locri in attesa che la Procura della Repubblica disponesse l'autopsia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la vittima è stata sparata alle spalle da fucili caricati a pallettoni.

Gli esperti delle investigazioni scientifiche del Comando provinciale dei Carabinieri hanno eseguito un sopralluogo sul posto del ritrovamento del cadavere.

Berlingieri, capo della comunità nomade di Bovalino, in passato era stato coinvolto in alcune indagini delle forze dell'ordine. Gli investigatori hanno sentito i familiari e gli amici per ricostruire i suoi ultimi spostamenti prima della scomparsa.



I carabinieri hanno verificato se Berlingieri avesse avuto appuntamento con qualcuno nel luogo in cui è stato ucciso e se recentemente avesse avuto contrasti con altre persone. L'attenzione degli inquirenti si è concentrata sugli ambienti della criminalità locale.

Alessandro Pellegrino

Iniziativa di solidarietà per i bambini dell'ospedale di Locri

Allegria in corsia: l'impresa di giovani volontari

Un avvenimento volto a riportare il sorriso sul viso dei piccoli pazienti si è tenuto presso la Pediatria dell'ospedale di Locri in occasione del Carnevale

Un pomeriggio all'insegna dell'allegria quello trascorso nel reparto di pediatria dell'ospedale di Locri sabato 18 febbraio. Qui si è tenuto un incontro con i ragazzi del volontariato del Liceo Zaleuco, che si sono proposti lo scopo di portare un sorriso ai bambini malati.

Un'iniziativa di solidarietà promossa dalle docenti Vincenza Agrillo e Annunziata Andrizzi che si propone di coinvolgere a pieno i giovani, indirizzandoli verso la solidarietà, in modo che possano aiutare, il più possibile, le persone in difficoltà.

Sono stati diversi i luoghi nei quali si è svolta, fino ad ora, quest'attività: le case di riposo "S. Antonio" e "S.

Serena", dove i ragazzi si sono impegnati nel tenere compagnia agli anziani bisognosi di affetto.

Il vero fine dell'incontro locrese, organizzato in pieno clima carnevalesco, è stato di trasformare una triste stanza ospedaliera in un luogo dominato dall'allegri e, dai colori in modo da portare la magia del carnevale anche tra i bambini costretti a restare a letto.

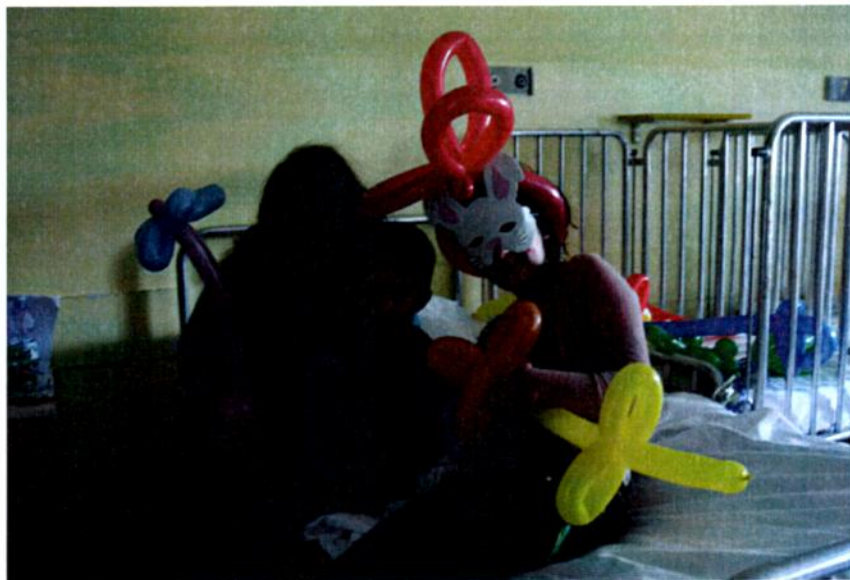
Così, in questo giorno speciale, ogni cosa ha assunto un carattere diverso, i dottori si sono trasformati in pagliacci, le siringhe in palloncini, i medicinali in caramelle, tutto sembra essere stato dominato dalla fantasia e ogni ragazzo ha riscoperto il suo lato infantile.

Al termine dell'evento, ognuno si è potuto ritenere soddisfatto della propria impresa. Era tornato il sorriso sul viso dei bambini, prima tristi per la condizione di malattia improvvisa che li aveva costretti a quella breve degenza ospedaliera.

I bambini avevano riacquisito la loro spensieratezza di fanciulli ed il loro entusiasmo. Così con l'aiuto di un pizzico di fantasia era iniziata una nuova avventura. Non si potrà mai dimenticare il sorriso di Salvatore, la sua

voglia di dimostrarsi grande nonostante la giovane età. Poi c'è Michele il bambino al quale non bastava una semplice febbre a frenare l'entusiasmo. Tanti sono i bambini che ognuno di noi volontari porterà nel cuore, insieme alla felicità provata nel suscitare un sorriso sul viso dei bambini.

Iellamo Carmen



Le nostre squadre non riescono più a risorgere!

Calabria: il nostro calcio è in crisi

Da un paio di anni il calcio calabrese non riesce a tornare alla gloria di un tempo

Al giorno d'oggi il calcio in Calabria si trova in una profonda crisi che ha colpito tutte le nostre società.

Purtroppo nel 2009 abbiamo perso l'unica squadra calabrese di serie A: la Reggina, che, dopo 7 anni di permanenza nella massima serie, è retrocessa in serie B interrompendo quel processo di crescita che l'aveva portata a sfiorare la qualificazione in coppa UEFA nel 2007. Con la retrocessione le casse della società si sono indebolite ed i migliori giocatori hanno abbandonato la squadra. Attualmente la Reggina, purtroppo, si trova lontana dalle posizioni che le competono.

Un altro esempio di crisi del calcio in Calabria è rappresentato

d a l

Catanzaro. Sono lontani, infatti, gli anni d'oro in cui la squadra si trovava in serie A a competere con le formazioni più forti del panorama

italiano. Adesso il Catanzaro si trova in serie C2, a causa dei numerosi fallimenti che l'hanno portata sempre più nel baratro.

Purtroppo la crisi che ha colpito il calcio italiano non poteva non abbattersi sulle nostre squadre che stanno avendo sempre più problemi finanziari. Per porre rimedio a questa situazione hanno deciso di puntare su giocatori giovani, ma questo non ha portato gli effetti sperati. La crisi, purtroppo, non è riferita solo al calcio ma si è estesa a tutti gli altri sport e sembra lontana una possibile soluzione.

Noi tutti speriamo che le nostre società possano fare qualcosa per porre fine a queste difficoltà e per far sì che si possa tornare a vedere la luce in fondo al tunnel.

*Davide Serafino
Francesco Pulitanò*



Serie B - 38° giornata

Torino	76	Grosseto	48
Pescara	74	Cittadella	48
Sassuolo	73	Bari	47
Verona	73	Crotone	47
Varese	65	Ascoli	46
Sampdoria	64	Empoli	43
Padova	60	Livorno	42
Brescia	57	Nocerina	38
Juve St.	54	Vicenza	37
Reggina	54	Gubbio	32
Modena	48	Albinoleffe	25



Maxi progetto pro ambiente per la città di Londra in attesa dei Giochi Olimpici

Impatto ambientale non sempre negativo per le Olimpiadi

Taxi a idrogeno e parchi urbani: sono queste le ultime idee anti inquinamento londinesi

Dopo aver ospitato già due volte, nel 1908 e nel 1948, le Olimpiadi, Londra batte ogni record e diventa la prima città ad accogliere per la terza volta i giochi olimpici. La manifestazione internazionale inizierà il 27 luglio e terminerà il 12 agosto 2012. Le Olimpiadi non si svolgeranno solo nella città di Londra, poiché alcuni sport tra cui: boxe, scherma, judo, tennis tavolo, taekwondo,

Commercialisation. La tecnologia (fuel cell) messa a punto da Intelligent Energy permetterà ai veicoli di coprire una velocità massima di 130 km/h; con un pieno di idrogeno. I taxi potranno percorrere oltre 400 km ricaricandosi nelle sei stazioni di rifornimento che dovrebbero essere pronte entro il mese di maggio. Le nuove vetture avranno un prezzo accessibile, e tempi di rifornimento velocissimi e in più lo



LONDON 2012

lotta, canoa/kayak, ginnastica e basket, non verranno praticati nello stadio Olimpico, (con una capienza di circa 80.000 persone) ma in altri locali nei dintorni della città.

L'Olympic Delivery Authority, che è l'ente che si occupa della costruzione del villaggio dove si svolgeranno la maggior parte degli eventi legati alle Olimpiadi ha specificato che si creerà un parco che una volta finiti i Giochi, rimarrà in eredità all'area di Londra, sarà uno dei più grandi parchi urbani realizzati nel paese negli ultimi 150 anni.



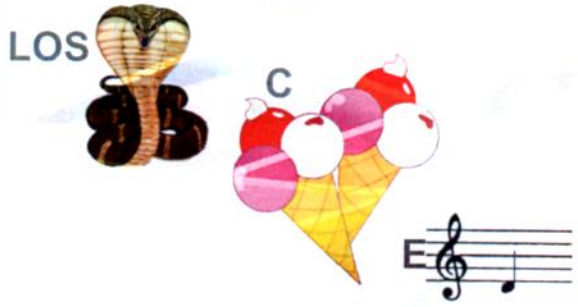
Inoltre pensando alle Olimpiadi, Londra guarda al 2012 e si prepara ad accogliere turisti e tifosi con una flotta di taxi a idrogeno, previsti dal progetto Zero Emission London
T a x i

spazio per i passeggeri all'interno dell'automobile rimarrà invariato. L'obiettivo finale è quello di ridurre le emissioni del 10%, oltre ovviamente, di risparmiare soldi che la società ha già intenzione di reinvestire in progetti di risparmio energetico.

Marco Gratteri



Rebus (5,11)



Rebus (8,5,6)

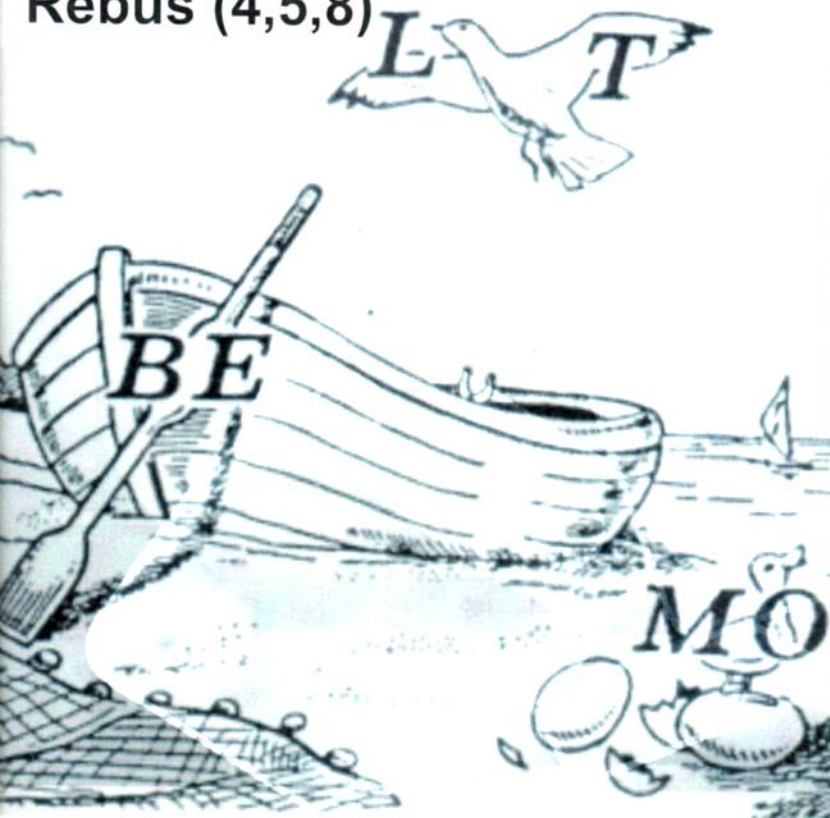


Appello ai partiti



S		2		8		3	5
U	6	8			5		
D	5		7		1		2
O			9	1	8		5
K	1	3	4	2	6		
U		4		3	6	2	1
	3	8				9	
	6	2					

Rebus (4,5,8)



E' il Made In USA che avanza

E questo cos'è?





Stella Agostino

Christian Albanese - GRAFICO

Maria Rosaria Audino

Giuseppe Campanella

Giulia Cardinali - CORRETTRICE DI BOZZE

Cristina Caracciolo

Claudio Ceravolo - VIGNETTISTA

Andrea Criaco - GRAFICO

Nicola Evoli

Enrico Frascà

Francesco Vincenzo Giarmoleo

Marco Gratteri

Enrico Gulluni - DIRETTORE

Carmen Iellamo

Vincenza Lucà

Simone Marrapodi

Damiano Marturano

Alessandro Pellegrino - VICEDIRETTORE

Francesco Pulitanò

Nicola Rodi

Emanuele Scaramuzzino

Davide Serafino

Elisabetta Sollazzo - GRAFICO

Giuseppe Stefanelli

Mattia Tino

Tiffany Tropeano